

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121, 63.521, 61.469, 67.945
INTERURBANE: Amministrazione 654.706 - Redazione 68.495
ABBONAMENTI: Un anno L. 6.250
Un semestre L. 3.250
Un trimestre L. 1.700

L'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nelle pagine 6 e 7
un ampio notiziario
della CRONACA di Roma

ANNO XXIX (Nuova Serie) - N. 66

DOMENICA 16 MARZO 1952

★

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

LA CONFERENZA DI MOSCA

«La Conferenza di Mosca? E' un trucco dei russi per aumentare gli scambi. Questa, la testuale risposta data da un noto parlamentare democristiano, membro di una quindicina di consigli d'amministrazione, a un giovane collega che gli chiedeva notizie sul convegno economico internazionale indetto per il principio d'aprile nella Capitale sovietica. Un trucco per aumentare gli scambi. Ebbene, sia, Accettiamo la definizione. E non esitiamo a dire che di trucco di questo genere ce ne vorrebbero parecchi, per giungere a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni del mondo.

ORRORI DELL'AGGRESSIONE IMPERIALISTA IN COREA

Nuova strage di prigionieri nella tragica isola di Kojedo

Dodici coreani massacrati e 26 feriti - Continuano le criminali incursioni sulla Cina - Impressionante rapporto americano sulle armi batteriologiche

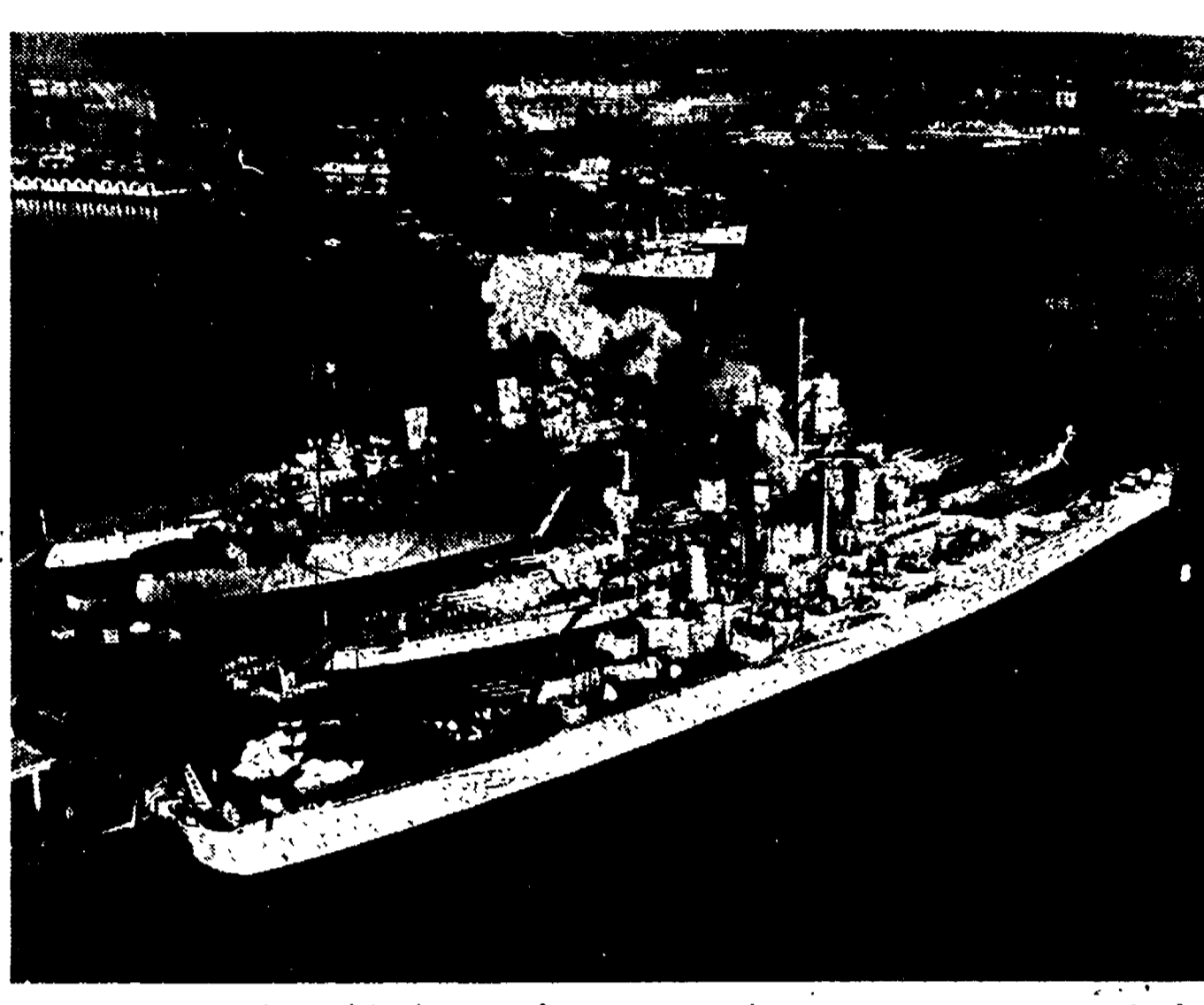
PAN MUN JON, 15. - Kojedo, in tragica isola della morte della Corea del sud che vide il 18 febbraio il massacro di settantacinque prigionieri di guerra popolari, è stato teatro ieri l'altro di una nuova strage. Ne ha dato l'annuncio stamane a Pan Mun Jon l'ammiraglio Libby, uno dei dirigenti della commissione d'armistizio americana, che ha confessato ufficialmente la cifra di dodici morti e ventisei feriti, tutti vittime della repressione. Anche stavolta, secondo la paradossale versione americana, reattuali a fuoco con scritte anticommuniste e costretti a firmare con il loro sangue petizioni e attestati di fedeltà ai nemici del loro popolo, i prigionieri, ma questi ultimi, rei di aver istaurato nel campo «il terrore comunista» e di aver aggredito un gruppo di collaborazionisti.

Ricevendo dalle mani di Libby la relazione ufficiale americana, che contiene questa versione dell'uccisione, il generale coreano Li Sang-cio ha elevato una vibrante protesta contro i metodi americani. Egli ha fatto una dichiarazione scritta, la quale sottolinea come i prigionieri coreani e cinesi rinchiusi nel campo della morte di Kojedo sono vittime di sanguinose persecuzioni da parte di agenti del Kuomintang e di Li Man-ri. Essi sono oggetto di gravissimi atti di violenza, vengono tenuti a fuoco con scritte anticommuniste e costretti a firmare con il loro sangue petizioni e attestati di fedeltà ai nemici del loro popolo, i prigionieri, ma questi ultimi, rei di aver istaurato nel campo «il terrore comunista» e di aver aggredito un gruppo di collaborazionisti.

La notizia del massacro di Kojedo si pone oggi, con quelle sull'offensiva batteriologica americana, al centro dell'attenzione generale. Oggi, Radio Pechino ha denunciato nuove incursioni dei piloti di Ridgway, i quali hanno lanciato le armi batteriologiche sulle Sciocchiarie e sui borghi di Tsingtao, nonché su città e campagne macedoni, dal 6 al 12 marzo. Mitragliamenti di pacifici civili, che sono costate la vita a tre persone, sono stati compiuti il 12 marzo in un villaggio macedone.

Il generale, che dirige il comando «ricerca ed esperienza» del corpo chimico, l'unico nel suo rapporto le seguenti impressionanti dichiarazioni: «E' mia opinione che le armi che noi stiamo perfezionando possano fornire la possibilità, con una minima spesa logistica, di ridurre la capacità di resistenza del nemico e di ottenere così la vittoria senza la distruzione della sua economia... La guerra biologica è, in sostanza, la sanità pubblica e la medicina preventiva alla rovescia... Essa costituisce un altro tentativo di saggiare e controllare le forze della natura in rapporto alla loro applicazione militare. A differenza delle armi esplosive e della bomba atomica, l'arma biologica è essenzialmente di natura antipersonale, perché non distrugge gli edifici e le macchine, ma è diretta contro l'uomo stesso e i suoi rifornimenti elementari, gli animali e i raccolti».

CHI LI HA FATTI TORNARE?



NAPOLI - Il porto di Napoli brulica di navi da guerra americane. Con tutto quel che segue in città. Aggressioni, violenze, furti, sono all'ordine del giorno. I marinai americani fanno da padroni, come se stessero in colonia. E non sono certo le autorità governative a frenarli ma i cittadini indignati. Chi ha riportato l'atmosfera dell'occupazione straniera a Napoli? Ce lo dicono quelli della d.c. che si preparano a dire agli elettori del Mezzogiorno di essere loro i difensori della sovranità nazionale!

DAL CARCERE DI ATENE

Lettera all'Unità dell'eroe Beloyannis

«Solo i vostri sforzi incessanti possono impedire che ricomincino in Grecia le esecuzioni sommarie»

Oggi si discute ad Atene il ricorso contro la condanna a morte di Nicos Beloyannis, ed Elle Yovanichu e dei loro compagni di lotta. Beloyannis e i suoi compagni hanno inviato dal carcere la seguente lettera all'Unità.



«Per tutti coloro che lottano per strappare dalle mani del carnefice «Cari e grandi amici, noi non potremo dimenticare mai tutto ciò che fate per noi. I vostri sforzi commoventi e nobili per strapparci alla morte, saranno una delle pagine più belle nella storia degli uomini che lottano per un avvenire migliore, un avvenire senza il timore della guerra e della fame.

IN UNA DICHIARAZIONE DI VOTO CONTRO IL PIANO SCHUMAN

Nitti maledice l'esercito europeo

Il cartello del carbone e dell'acciaio che aliena la sovranità nazionale e colpisce alle basi l'industria italiana approvato dalla maggioranza - I discorsi di Pastore e De Gasperi

ieri al Senato è stato approvato il piano Schuman da una maggioranza che, dopo avere scarsamente frequentato le sedute dedicate alla discussione, è accorsa compatta a votare.

Non ha trovato miglior fortuna la questione sollevata da varie parti circa il carattere costituzionale del progetto di legge e quindi la necessità di ricorrere a una procedura speciale per la ratifica.

La seduta, durata oltre cinque ore, ha avuto momenti agitati perché il governo, non sapendo rispondere agli argomenti degli oppositori, è ricorso come al solito ai motivi abusati dell'anticomunismo.

Dopo il discorso del d.c. JACINI (relatore di maggioranza) che ha evitato di rispondere agli argomenti svolti dalle sinistre ha parlato il compagno PASTORE (relatore di minoranza). Egli ha cominciato sottolineando che, se la discussione non è rimasta nel limbo delle speranze illusorie e dell'ac-

Importante convegno unitario delle C.I. del ministero della Difesa e dei Monopoli

Delegati di ogni corrente a Firenze in rappresentanza di migliaia di lavoratori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE FIRENZE, 15. - Sono cominciati oggi a Firenze, e si concludono domani, i lavori del Convegno nazionale di tutte le commissioni interne elette in aziende dipendenti dal Ministero della Difesa e dai monopoli dello Stato: il Convegno, organizzato direttamente da circa 150 mila dipendenti di aziende situate in ogni parte d'Italia, da Trapani a Udine, a Torino, assume una particolare importanza perché esprime la ferma volontà dei lavoratori italiani di creare l'artificioso stato di fatto creato con la missione sindacale operata in seno alla CGIL dall'intervento padronale, governativo e straniero.

La CGIL alla CGIS, e tutti i dirigenti delle due organizzazioni non avevano fino ad oggi dato risposta: sono stati i lavoratori a rispondere direttamente con la convocazione di questo convegno.

Il Convegno è stato aperto da un lavoratore aderente alla C.I.S.L., Castrucci, il quale, a nome del comitato promotore, ha letto la relazione di apertura del lavoro, nella quale sono esaminati tutti i problemi derivanti dalle continue violazioni portate da Pacciardi e da Vanoni all'accordo da essi stessi sottoscritto in merito al funzionamento che a Firenze si sarebbe rimesso le C. I. di tutta Italia. Al Convegno sono presenti delegati di ogni parte d'Italia. Delegati dei 13 mila lavoratori dipen-

enti dal Ministero della Difesa della Spezia, dei 12 mila di Taranto, dei 4500 di Piacenza, dei 4000 di Venezia, dei 3000 di Messina, dei 2500 di Napoli ecc., delegati inviati dai lavoratori dei monopoli di Bari, Lecce, Firenze, Genova, Reggio Calabria, ecc.



Francesco Saverio Nitti

teressi del Paese, disposti oggi, come sempre, a nazionalizzare tutta la siderurgia anche senza indennizzare gli industriali.

Gli interessi nazionali, mortificati dal trattato, impongono di salvare una industria che è di base a tante altre attività, che dà lavoro a tanta gente, che è assolutamente necessaria ai fini della difesa nazionale.

La CGIL alla CGIS, e tutti i dirigenti delle due organizzazioni non avevano fino ad oggi dato risposta: sono stati i lavoratori a rispondere direttamente con la convocazione di questo convegno.

Il Convegno è stato aperto da un lavoratore aderente alla C.I.S.L., Castrucci, il quale, a nome del comitato promotore, ha letto la relazione di apertura del lavoro, nella quale sono esaminati tutti i problemi derivanti dalle continue violazioni portate da Pacciardi e da Vanoni all'accordo da essi stessi sottoscritto in merito al funzionamento che a Firenze si sarebbe rimesso le C. I. di tutta Italia. Al Convegno sono presenti delegati di ogni parte d'Italia. Delegati dei 13 mila lavoratori dipen-

enti dal Ministero della Difesa della Spezia, dei 12 mila di Taranto, dei 4500 di Piacenza, dei 4000 di Venezia, dei 3000 di Messina, dei 2500 di Napoli ecc., delegati inviati dai lavoratori dei monopoli di Bari, Lecce, Firenze, Genova, Reggio Calabria, ecc.

Il dito nell'occhio

Settimo giorno Sul Popolo, il segretario della D.C. Gonella ha preso l'abitudine di scrivere un articolo al giorno. Per fortuna il primo giorno della settimana il Popolo non esce, e Gonella può esserne solo spettatore.

Chi si contenta «Nel ricordo dei repubblicani il Congresso di Bari si iscrive come uno dei più riusciti». Dalla Voce Repubblicana.

Il fatto del giorno «Non so chi disse, forse Amiel o forse Wilde, che la natura è uno stato d'animo. Studiate la natura del meridionale, e comprenderete i loro stati d'animo». Scrittore, dal Giornale d'Italia.

Una corrispondenza da Salerno, apparsa su un foglio governativo della sera, informava ieri che il partito monarchico di Lauro avrebbe fatto deciso di apparire in tutta la Campania con i clericali i misini - aggiunge il giornale - entrerebbero a loro volta nella combinazione elettorale come indipendenti. Non è un caso, infatti, che proprio il Messaggero, giornale ufficio del Viminale, abbia fatto propria la notizia secondo cui la D. C. è decisa ad apparire a Napoli con la destra monarchica, mentre riserverebbe per Roma l'alleanza con i liberali, i repubblicani e i socialdemocratici.

LUCA PAVOLINI